

# VIABILITÀ: IL NODO INFRASTRUTTURE



Problemi di traffico a Cremona. A destra una ricostruzione al computer di uno svincolo dell'autostrada Cremona-Mantova. Sotto, a sinistra, il progetto del tracciato dell'infrastruttura di collegamento tra i due capoluoghi di Provincia. Sotto, a destra, un'altra immagine di code con camion e auto congestionate in via Mantova.



Il caso portato alla luce da un'interrogazione al Pirellone della consigliera M5S Pollini  
La soddisfazione dei comitati ambientalisti

## Regione contro Stradivaria Stop all'autostrada Cr-Mn

L'agenzia Aria si rivolge al Tribunale e 'accusa' la concessionaria di gravi inadempimenti  
Chiesto un risarcimento di oltre 25 milioni di euro e la decadenza della convenzione stipulata

di DAVIDE BAZZANI

■ **CREMONA** L'annosa vicenda del progetto autostradale Cremona-Mantova fa registrare un nuovo sviluppo, stavolta a suon di carte bollate. L'agenzia regionale Aria ha infatti chiesto a Stradivaria Spa, la società concessionaria che originariamente si è fatta carico dei progetti, un risarcimento pari a oltre 25 milioni di euro, nonché al giudice di dichiarare decaduta la convenzione tra la stessa Aria e Stradivaria. La notizia è emersa in una interrogazione urgente presentata dalla consigliera regionale Paola Pollini del Movimento 5 Stelle. Dal canto loro, i Comitati 'no-autostrade' e le associazioni ambientaliste esultano. «Abbiamo appreso - dicono - che Aria spa, ovvero Regione Lombardia, nell'ambito del procedimento giudiziario avviato dalla concessionaria Stradivaria Spa davanti al Tribunale civile di Milano, ha chiesto al giudice di dichiarare la risoluzione della convenzione stipulata il 3 dicembre 2007 tra Aria Spa e Stradivaria S.p.a. per grave inadempimento di Stradivaria Spa e per l'effetto condannare Stradivaria Spa, a titolo di risarcimento del danno patito da Aria Spa, al pagamento dell'importo di 25.600.000 euro o la diversa somma ritenuta di giustizia o d'equità».



Una notizia - osservano gli ambientalisti - che «irrompe rumorosamente nel dibattito sul corso di questa ventennale vicenda. Una richiesta, quella della 'decadenza' della concessione, secondo noi sacrosanta, che arriva esattamente a dieci anni da quella da noi notificata il 15 ottobre 2013 a Infrastrutture Lombarde Spa con apposita 'Istanza di avvio del procedimento ex legge n.241/90 di decadenza del concessionario ai sensi dell'articolo 36 della convenzione'». Una decisione, sottolineano comitati e associazioni ambientaliste, che «politica-mente la Regione non ha mai voluto considerare, e che solo ora, con la necessità di difendersi in giudizio, e con il rischio in caso di sconfitta di dover indennizzare la conces-

sionaria con oltre 130 milioni di euro, ha dovuto rendere esplicita, ufficializzando così una situazione di fatto nota da molto tempo. Tuttavia ci preme evidenziare come, accanto alla suddetta vicenda giudiziaria, e contrariamente a quanto recentemente dichia-

«Una notizia che irrompe in modo rumoroso nel dibattito in corso su questa vicenda ormai ventennale»

rato dalla Regione - «Non si hanno informazioni al riguardo di trattative e/o possibili interessamenti di soggetti privati terzi» -, rappresentanti degli enti locali diano per certa l'esistenza di una trattativa in corso per coinvolgere un soggetto privato terzo nell'ardua impresa di rendere sostenibile economicamente l'attuale progetto dell'autostrada Cremona-Mantova, presentato da Stradivaria e bocciato dalla stessa Regione». Per i comitati, «se questa operazione, da concludersi in tempo utile rispetto al pronunciamento del Tar di fine novembre, dovesse avere successo, ecco che Stradivaria rinuncerebbe ai giudizi in corso e, verosimilmente, si tornerebbe a discutere di realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova nell'am-

bito dell'attuale concessione, abbandonando così anche quel percorso che in questi mesi stiamo portando avanti con le istituzioni, per addivinare a un tavolo regionale che affronti il tema della riqualificazione della viabilità ordinaria, e in primo luogo della

«Mossa che arriva esattamente a dieci anni dalla nostra, notificata il 15 ottobre del 2013 a Infrastrutture Lombarde con un'istanza»

strada statale 10. Il nostro auspicio è che questa trattativa fallisca, che il giudice dichiari la decadenza della convenzione di concessione, e che la giunta regionale cancelli dai propri atti di pianificazione il progetto dell'autostrada regionale Cremona-Mantova, liberando così il territorio da vincoli penalizzanti, e permettendo l'inderogabile avvio di un progetto di mobilità nuova, moderna e sostenibile». La presa di posizione è firmata da Coordinamento Comitati No autostrade Cr-Mn e Ti-Bre, Legambiente Cremona, Wwf Cremona, Italia Nostra Cremona, Italia Nostra Mantova, ArciBassa, Fiab Lombardia, Slow Food Cremonese, Filiera Corta Solidale, Salviamo il Paesaggio Cremonese Cremasco e Casalasco, Noi Ambien-



# LA RISPOSTA DEL TERRITORIO



**Svolta sulla Cr-Mn-Mantova**  
L'agenzia regionale Aria ha chiesto a Stradivaria, la società concessionaria che originariamente si è fatta carico dei progetti, un risarcimento di 25 milioni di euro e di dichiarare decaduta la convenzione tra Aria e Stradivaria



## I settori economici sono «sconcertati»

Le reazioni di estrema amarezza delle associazioni di categoria «In questo modo cresce il rischio di restare isolati e tagliati fuori»



te, Salute Odv Viadana, Crea Futuro per le Energie Rinnovabili, Associazione Persona-Ambiente, Gruppo Ecologico El Muroon Pro Natura, Forum delle idee, Arci Persichello, NoTriv Lombardia, Comunità Laudato Sì Oglio Po, Condotta Slow Food Oglio Po,

«Una decisione che Milano non ha mai voluto considerare e che ha preso solo ora, con la necessità di difendersi in giudizio»

Gruppo ambiente il Quadrifoglio di Commessaggio, Stati Generali Clima Ambiente e Salute della Provincia di Cremona. Com'è noto, gli ambientalisti da molto tempo stanno insistendo perché si concentrino le risorse sulla riqualificazione della statale 10. La proposta da loro avanzata, già presentata ai presidenti delle Province di Cremona e di Mantova e al sindaco di Cremona, è di promuovere un tavolo tecnico-politico delle istituzioni cremonesi e mantovane sul tema della riqualificazione della 'Padana inferiore', all'interno di un più ampio accordo di programma, indipendentemente dalle posizioni delle istituzioni e dei partiti sulla questione autostrade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **CREMONA** Al di là degli ultimi sviluppi, il mondo economico cremonese conferma la sua compattezza a favore del progetto autostradale.

**Stefano Allegri**, presidente di Confindustria, sottolinea che «l'autostrada Cremona-Mantova non rappresenta solo un collegamento tra i due capoluoghi di provincia, ma è un'opera che si inserisce in un asse viario che parte da Lione per arrivare a Budapest, quindi ha un valore nettamente superiore all'immagine che viene talora trasmessa. Spesso si obietta che il numero dei veicoli in transito non sarebbe tale da giustificare l'opera, ma sarebbe la stessa infrastruttura a generare valore là dove è presente. Lo vediamo con la Bre-Be-Mi. Le aree attigue diventano oggetto di interesse. In più, la direttrice verso Milano è sotto troppa pressione e un potenziamento per il sud della Lombardia, sotto il profilo infrastrutturale, non potrebbe che fare bene al tessuto economico cremonese. Noi, dunque, siamo nettamente favorevoli all'autostrada, convinti che avrebbe riflessi positivi anche sull'impatto ambientale. Purtroppo credo che stiamo pagando lo scotto di una scarsa rappresentanza nell'ambito del Governo della Regione, a causa di una mancata selezione politica adeguata, non perché a Milano vogliono escludere Cremona».

**Massimo Rivoltini**, presidente di Confartigianato Cremona, si dice «sconcertato» per gli ultimi sviluppi: «Sono fonte di una forte preoccupazione perché il nostro primo problema è proprio l'isolamento infrastrutturale. Questa ulteriore frenata si manifesta all'interno di un percorso già accidentato e il timore è che possa rappresentare una penalizzazione tombale per il 'Sistema Cremona'. Rammarchiamo molto il fatto che tutti si sono sperticati in promesse, durante la campagna elettorale delle Regionali, e adesso ci troviamo in questa situazione. Cremona rischia di diventare un fanalino di coda e di perdere l'opportunità che potrebbe derivare, a



Stefano Allegri

«Un'opera che ha un valore nettamente superiore all'immagine che viene talora trasmessa»



Massimo Rivoltini

«Il timore è che possa essere l'atto finale e tombale per il nostro Sistema Cremona»



Mariella Marcarini

«Deve essere vista come un modo per creare un corridoio tra Milano e l'Adriatico che passi qui»



Sonia Cantarelli

«Un tema che si trasforma in bagarre proprio quando dalle promesse bisognerebbe passare ai fatti»

esempio, dalla unificazione delle Camere di Commercio della nostra provincia, di Mantova e di Pavia e dei conseguenti raccordi sul piano economico tra i tre territori».

Dal canto suo, **Mariella Marcarini**, componente della presidenza di Cna, ribadisce la linea sempre seguita: «Noi restiamo convinti che l'autostrada Cremona-Mantova debba essere realizzata, e mi pare di poter dire che le categorie economiche siano unite in questa convinzione. È emerso in diversi incontri, a tutti i tavoli, e tutti eravamo fiduciosi che finalmente la situazione potesse evolvere verso la costruzione dell'infrastruttura. Un'opera che non deve essere vista solo come il collegamento tra Cremona e Mantova, ma come un modo per creare un corridoio tra Milano e l'Adriatico passando attraverso il nostro territorio. Spero francamente che si possa risolvere la situazione, perché è sotto gli occhi di tutti quanto, in determinati momenti, la statale 10 sia congestionata, con problemi non solo per gli automobilisti, ma anche per gli autotrasportatori e per i conducenti dei mezzi agricoli». Rispetto all'ipotesi di potenziare la statale, Marcarini evidenzia che «le competenze sono comunque diverse, perché la Cremona-Mantova autostradale è un'opera regionale, mentre la statale 10 dipende dall'Anas, quindi dallo Stato. Per il nostro territorio c'è comunque bisogno dell'autostrada».

**Sonia Cantarelli**, presidente di Apindustria: «La vicenda dell'autostrada Cremona-Mantova mette profonda amarezza. Un tema che diventa centrale nel dibattito durante le diverse campagne elettorali, che si trasforma in una bagarre proprio quando dalle promesse bisognerebbe passare ai fatti. La nostra associazione ritiene prioritari gli investimenti in ambito infrastrutturale. Cremona e il suo territorio meritano un'attenzione e una considerazione diversa». **DB**

© RIPRODUZIONE RISERVATA